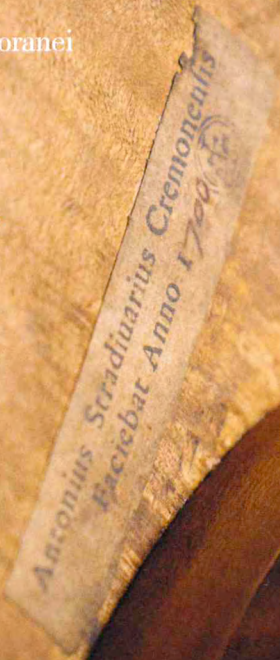
Fondazione Stauffer Cremona

Cremona
COMUNE DI CREMONA

Museo del Violino

Violoncelli
per Charles Beare

lo Stradivari *Stauffer*
e quattro strumenti cremonesi contemporanei
in concerto



Allievi dell'Accademia Stauffer

Paolo Tedesco
Violoncello Stradivari Stauffer ex-Cristiani

Giada Moretti
Violoncello Silvio Levaggi 2009

Davide Cellacchi
Violoncello Primo Pistoni 1985

Christiana Coppola
Violoncello Alessandro Voltini 1994

Mattia Midrio
Violoncello Francesco Toto 2006
(strumenti vincitori del Concorso Triennale)

25 settembre 2025, ore 17.30

Auditorium Giovanni Arvedi
Museo del Violino

Accademia Stauffer Cremona

friends of Stradivari

Museo del Violino

Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona

Soci Fondatori

Cremona
COMUNE DI CREMONA

Fondazione Arvedi Buschini

Fondazione Stauffer Cremona

ALPAS

Associazione Industriali Cremona

Soci Sostenitori

Provincia di Cremona

CNA Artigiani Imprenditori d'Italia Cremona

Confcommercio Imprese per l'Italia Provincia di Cremona Impresa Cultura Cremona

Consorzio Agrario Cremona

BCC Credito Padano

NEXUS

PRO CREMONA

STUDIO LEGALE ASSOCIATO RIPA

Witor's

Il Museo del Violino è riconosciuto da

RegioneLombardia

Museo

Violoncelli per Charles Beare

Il concerto è dedicato a Charles Beare. Il maestro aveva stabilito con Cremona, della quale era cittadino onorario, e con il Museo del Violino un rapporto speciale di fiducia e condivisione professionale.
La grande mostra monografica su Antonio Stradivari, nel 1987, nacque soprattutto da una sua intuizione. Fu consulente della Fondazione Stauffer per l'acquisto del violoncello Stradivari già appartenuto a Lisa Cristiani. Nel 2016 la sua mediazione fu determinante affinché l'Ashmolean Museum permettesse lo straordinario ritorno a Cremona del violino Messiah, costruito qui esattamente trecento anni prima. Inoltre, nell'ambito del progetto friends of Stradivari, del quale era fervente sostenitore, tanti strumenti della sua collezione privata sono stati presentati nelle sale di Palazzo dell'Arte.
Nel 2008, in una intervista a The Strad, alla richiesta di indicare quale fosse il momento più importante della storia (liutaria) di Cremona, senza esitazioni espose una lungimirante intuizione: "Potrebbe esser proprio adesso. La liuteria si è radicalmente trasformata rispetto agli anni Sessanta e Settanta e Cremona è il centro naturale dove si trova ancora molto da scoprire. [...] A Cremona ci sono tanta conoscenza e tanti strumenti da studiare e un liutaio non può esimersi dall'andarci per respirare e assorbire tutto questo". Il Museo era ancora poco più che un'idea ma già lui ne sottolineava l'urgenza.
Uomo colto, grande conoscitore di liuteria, dotato di una sensibilità eccellente nutrita in decenni di esperienza, ha perfezionato scoperte importanti, sempre generosamente condivise con la comunità di studiosi e appassionati. La sua è stata una vita lunga e laboriosa, interamente dedicata agli strumenti antichi. Il suo contributo ha segnato la via e resterà fondamentale per gli anni a venire.

Il violoncello Stauffer ex-Cristiani è un esempio calzante di come un prodotto umano, una volta lasciate le mani del suo artefice, possa caricarsi e farsi testimone di numerose altre parabole.
In prima istanza, lo strumento rappresenta un momento fondamentale nel percorso evolutivo del violoncello, sia relativamente alla carriera di Stradivari che in senso più ampio.
Stradivari, ormai un liutaio di successo, costruì il violoncello dopo una vivace stagione di sperimentazione sul violino: stava abbandonando l'esperienza dei violini lunghetti, muovendo il passo verso la fortunata sintesi che caratterizzerà il cosiddetto periodo d'oro. In ritardo rispetto ai suoi contemporanei, iniziò a sperimentare modelli di violoncello di dimensioni ridotte, dopo essere rimasto legato per tutto il Seicento ai voluminosi bassi da chiesa non più idonei all'uso moderno del violoncello, che stava iniziando ad assumere i connotati di uno strumento utilizzabile come solista.
Lo Stauffer ex-Cristiani, più corto di circa un centimetro rispetto ai modelli precedenti, rappresenta il primo passo di questo percorso che portò, nel giro di sette anni, al perfezionamento della forma B: Stradivari aveva recuperato egregiamente il distacco maturato dai concorrenti, ideando uno dei modelli di violoncello più fortunati della storia.
Ma il nome stesso ci racconta un'altra storia, quella della sua stagione di utilizzo più celebre, durante la quale risuonò in mano alla virtuosa Lisa Cristiani (1827-1853), astro del violoncello del periodo romantico e tra le prime violoncelliste professioniste note. La sua carriera, che la vide dedicataria della Romanza senza parole op. 109 per violoncello e pianoforte di Felix Mendelssohn, la impegnò in tour in Europa e non solo: fu la prima musicista europea a esibirsi in concerti pubblici nel nord dell'Asia, nelle regioni remote della Siberia e della penisola della Kamchatka.
Il recente intervento conservativo ha evidenziato l'ennesima storia di cui questo violoncello è protagonista, quella del restauro stesso in ambito liutario: all'interno come all'esterno dello strumento, una complessa stratigrafia di tracce, a partire da quelle di Antonio Stradivari stesso, sulle quali si sovrappongono quelle lasciate, nel corso di tre secoli, da abili restauratori.
Conservare uno strumento significa abbracciare la complessità del suo passaggio attraverso la Storia, valorizzandone il risultato unico impresso nella forma, nella materia e nel suono.

Ad affiancare il violoncello Stauffer ex-Cristiani, quattro compagni di assoluto rilievo, premiati con medaglia d'oro nel Concorso Triennale Internazionale di Liuteria Antonio Stradivari, giunto quasi a 50 anni dalla prima edizione. I capolavori di Primo Pistoni (1985), Alessandro Voltini (1994), Francesco Toto (2006) e Silvio Levaggi (2009) sono chiamati ambasciatori della liuteria contemporanea nel portare un tributo alla grande liuteria del passato e a chi ne è stato conoscitore e alfiere. Oggi esposti nel Museo del Violino a pochi passi dalle opere di Stradivari e dei suoi contemporanei, questi strumenti fondono insieme il saper fare storico, fonte d'ispirazione inesauribile, l'innovazione tecnica e stilistica e le singole personalità dei loro costruttori.

Riccardo Angeloni
Conservatore delle collezioni MdV

Stauffer Cello Quartet
Giada Moretti
Violoncello Silvio Levaggi 2009
Davide Cellacchi
Violoncello Primo Pistoni 1985
Christiana Coppola
Violoncello Alessandro Voltini 1994
Mattia Midrio
Violoncello Francesco Toto 2006
(strumenti vincitori del Concorso Triennale)

Giovanni Sollima (1962)
"Tema popolare macedone"

Alexandre Tansman (1897-1986)
Due Movimenti per quattro violoncelli
I. Adagio Cantabile
II. Allegro molto risoluto

Richard Wagner (1818 -1883)
da *"Lohengrin"*
Feierliches Stück (arr. Grützmacher)

Carlo Alfredo Piatti (1822-1901)
da *"In vacanza"*
Allegretto-Danza rustica

Paolo Tedesco
Violoncello Antonio Stradivari *Stauffer ex-Cristiani* 1700

Johann Sebastian Bach (1685-1750)
dalla *Suite per violoncello solo no.1 BWV 1007*
Preludio
Sarabanda
Giga

Eugène-Auguste Ysaÿe (1858-1931)
Sonata per violoncello solo
I. Grave. Lento e sempre sostenuto
II. Intermezzo. Poco allegretto e grazioso
III. In modo di recitativo. Adagio
IV. Finale con brio. Allegro Tempo fermo

Paolo Tedesco (n. 2001) ha iniziato lo studio del violoncello all'età di cinque anni presso il Suzuki Academy Talent Center di Torino con Marco Mosca. Nel corso della sua carriera ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, tra cui i primi premi assoluti ai concorsi Giovani Interpreti di Torino, Città di Maccagno, Salieri di Legnago, Città di Vimodrone e Varallo-Valsesia Musica Junior. Ha inoltre vinto il Premio Crescendo di Firenze, dove è stato riconosciuto come miglior strumentista ad arco, il Premio Guadagnini di Piacenza e il Terzo Premio al Concorso Mainardi di Salisburgo. Ha raggiunto le fasi avanzate di competizioni internazionali come il Suggia Competition, il Klaipeda Competition, il Bach Competition Leipzig 2024 e il Buchet Competition.
Dopo il diploma Suzuki, ha proseguito gli studi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino con Massimo Macrì, Marianna Sinagra e Veronica Lapiccirella, diplomandosi nel 2020 con il massimo dei voti. Vincitore della prestigiosa borsa di studio De Sono nel 2021, ha intrapreso gli studi di secondo livello al Mozarteum di Salisburgo sotto la guida di Enrico Bronzi. Successivamente ha perfezionato la sua formazione con Enrico Dindo presso la Pavia Cello Academy e con Antonio Meneses alla Accademia Stauffer e all'Accademia Chigiana. Ha inoltre partecipato a masterclass con celebri violoncellisti e musicisti di fama internazionale, tra cui David Geringas, Gary Hoffman, Sol Gabetta, Wen-Sinn Yang, Jens Peter Maintz, Danjulo Ishizaka, Asier Polo, Thomas Demenga, Paolo Bonomini, il Trio di Parma e Rainer Schmidt.
Si è esibito sia come solista che come camerista in prestigiosi festival e stagioni concertistiche, tra cui l'Unione Musicale, Classiche Forme, lo Stresa Festival, UdineEstate, la Stagione dell'Accademia dei Cameristi di Bari, il Viotti Festival e l'Accademia Chigiana. Ha avuto l'opportunità di collaborare con celebri interpreti come Beatrice Rana, Giovanni Sollima, Anne Gastinel, Enrico Bronzi, Andrea Lucchesini, Alessandro Taverna, Ryotaro Ito e Filippo Gorini. Il suo repertorio include celebri concerti per violoncello, tra cui quelli di Haydn, le Variazioni Rococò di Tchaikovsky, il Concerto di Gulda e il Concerto di Schumann, eseguiti con diverse orchestre. La sua intensa attività concertistica lo ha portato a esibirsi in numerose sale europee in Italia, Austria, Germania, Francia, Polonia, Portogallo, Lituania e Belgio. Nel 2025 ha inoltre debuttato in Giappone, suonando presso la Oji Hall e la Yuri Hall di Tokyo. Attualmente studia presso la Hochschule für Musik und Tanz di Lipsia nella classe di Peter Bruns e presso la Accademia Stauffer con Frans Helmerson. Suona un violoncello Nicola Utili del 1913, Castelbolognese.

Stauffer Cello Quartet

Giada Moretti, violoncello
Davide Cellacchi, violoncello
Christiana Coppola, violoncello
Mattia Midrio, violoncello

Lo Stauffer Cello Quartet è un gruppo di appassionati violoncellisti italiani che hanno studiato insieme sia con il Maestro Antonio Meneses che con il Maestro Frans Helmerson. Si sono formati tra le mura dell'Accademia Stauffer grazie al Workshop con il Maestro Giovanni Sollima, dove hanno sperimentato tutte le possibilità che un ensemble di violoncelli possa offrire; proprio per questo propongono brani del Maestro Sollima e altri affrontati insieme a lui nel loro percorso di formazione, con l'obiettivo di esaltare tutte le infinite possibilità e qualità del violoncello.

Giada Moretti, nata a Cesena nel 2005, inizia lo studio del violoncello all'età di 5 anni con il metodo Suzuki. A 8 anni entra al Conservatorio Bruno Maderna di Cesena, dove si diploma nel 2024 con il massimo dei voti e menzione d'onore sotto la guida del M. Vincenzo Taroni. Dal 2023 Giada fa parte dell'Accademia Stauffer, dove ha studiato con il M. Antonio Meneses, e dove ora studia con il M. Frans Helmerson. Ora prosegue gli studi al Mozarteum di Salisburgo con il M. Enrico Bronzi. Nel corso degli anni ha partecipato a numerose masterclass e corsi sia come solista che come camerista con artisti di fama come Jens Peter Maintz, Natalie Clein, Xenia Jankovic, Mario Brunello, Alfredo Persichilli, Enrico Bronzi, Giovanni Sollima, Enrico Dindo, Paolo Bonomini, Amedeo Cicchese, Jakob Kullberg, Marianne Chen, Oliver Herbert, Luigi Piovano, Quartetto Guadagnini, Michael Flaksman e altri. Fin da piccola ha iniziato a collezionare numerosi primi premi e borse di studio, tra cui il Premio delle Arti 2024, il premio d'onore della famiglia Janigro a Campobasso 2023, concorso Soroptimist 2023, concorsi Città di Palmanova 2023, concorsi Luigi Zanuccoli 2022, Premio Miglior Studente dell'anno 2024 di Conservatorio di Cesena, Borsa di studio Roberta Melucci edizione 2024, Concorso Giuseppe Alberghini 2024, Adotta un Musicista 2020, Giovani in Crescendo 2019 e altri. Profondamente appassionata del repertorio barocco e della prassi storicamente informata, Giada si esibisce regolarmente in formazioni orchestrali e da camera specializzate sotto la guida del M. Sebastiano Severi e del M. Luca Giardini. Suona come solista, camerista e orchestrale in numerosi festival internazionali. Dal 2024 entra a far parte dell'Akademie Orchester Universitat Mozarteum. Dal 2021 è primo violoncello dell'Orchestra del Conservatorio Bruno Maderna di Cesena e dell'Orchestra Giovanile OYO. Ha suonato come violoncello primo e sezione in diversi festival italiani con l'Orchestra Maderna, l'Orchestra Giovani Musicisti Europei, l'Orchestra Olimpia, l'Ensemble Sezione Aurea, l'Orchestra Barocca delle Marche, l'Orchestra Arcangelo Corelli e altri. Nel 2024 entra a far parte dell'orchestra EUYO, esibendosi con Ivan Fisher e Gianandrea Noseda in

eventi prestigiosi come il Festival di Lucerna, lo Young Euro Classic di Berlino, il Festival di Bolzano, il Wow Festival alla Carnegie Hall e altri.

Davide Cellacchi, nato a Roma nel 2007, inizia lo studio del violoncello a cinque anni con Ernesto Tretola e Francesco Storino. Dal 2016 al 2023 studia con Michele Chiapperino presso il Conservatorio di Musica "Ottorino Respighi" di Latina, dove attualmente frequenta il Corso Accademico di I Livello nella classe di Anna Armatys. Dal 2019 segue i corsi di perfezionamento della Scuola di Musica di Fiesole con Paolo Bonomini e Francesco Dillon vincendo, nel 2023, la borsa di studio per merito. Nel 2023 viene ammesso dal Maestro Antonio Meneses al Corso di Alto Perfezionamento in violoncello dell'Accademia Stauffer di Cremona, dove attualmente studia con il Maestro Frans Helmerson. Nel 2024 entra alla Pavia Cello Accademy con il Maestro Enrico Dindo. Si è perfezionato con i Maestri Mario Brunello, Enrico Bronzi, Giovanni Sollima, Francesco Pepicelli, Amedeo Cicchese, Romain Garioud, Marco Ceccato, Miriam Prandi e Natalie Clein. A 14 anni debutta come solista suonando il Concerto di Haydn in Do Magg. con l'orchestra del Festival Janigro (Montagano, luglio 2022) e nel 2023 viene nuovamente selezionato per suonare come solista il Kol Nidrei di Bruch con l'Orchestra del Molise al Teatro Savoia di Campobasso. Nel 2023 è risultato vincitore del 1° Premio al Concorso Nazionale "Riviera Etrusca" di Piombino e del 1° Premio assoluto al Premio Crescendo di Firenze, aggiudicandosi anche il Premio "Aldo Provenzani".

Christiana Coppola, nata a Napoli nel dicembre del 2004 inizia lo studio del violoncello all'età di 7 anni; a soli 12 viene ammessa al Conservatorio "Guido Cantelli" dove ha conseguito, nel 2021, con concessione riservata alle precocità, il Diploma Accademico di Primo Livello con votazione 110 lode e menzione d'onore. Ha vinto il primo premio, sezione archi, alla XXV edizione del Concorso di Giussano e il primo premio assoluto al "Crescendo" di Firenze. Nel 2021 si è esibita in veste cameristica presso il Museo della Scala di Milano e in veste solistica al Teatro San Giovanni di Brescia con la Master Orchestra, sotto la direzione di Sergio Baietta. In ottobre con la pianista Ludovica De Bernardo ha inaugurato la Rassegna "Conservatori in Piemonte" in rappresentanza del Cantelli di Novara; sempre in ottobre ha debuttato da solista presso il Teatro Coccia di Novara accompagnata dall'Orchestra Sinfonica Carlo Coccia. Nel 2022 grazie al "Festival d'Oriente" ha effettuato una registrazione per SkyClassica HD. Nel 2023, durante il Festival Janigro, ha eseguito il Concerto di Schumann presso il Teatro Savoia di Campobasso accompagnata dall'Orchestra Sinfonica del Molise, diretta da Andrea Azzi. In luglio ha eseguito da solista il Concerto di Weinberg con l'Orchestra Virtuoso Ensemble diretta da Andrea Gottfried nella Gipsoteca di Pisa; in veste cameristica si è esibita in duo con Bruno Canino in Aosta, in duo con Ludovica De Bernardo in diretta Rai (Radio3) a Roma per la trasmissione radiofonica "Voci in Barcaccia", ai Musei Vaticani con Giulia Ventura e all'Alagna Music Festival con Simone Pedroni che le ha attribuito il "Premio alla Cultura" e con il quale nel 2024 si è esibita per le "Serate musicali di Milano"; ha vinto in duo con Ludovica De Bernardo il premio per la migliore esecuzione di un'opera di Antón García Abril alla XII edizione dell'International Chamber Music Competition "Antón García Abril". Ha tenuto, inoltre, un concerto alla XV edizione del

Festival International de Lyon e si é esibita in trio con Beatrice Rana per il festival di Villa Pennisi in Musica 2024. Christiana è attualmente Artist in residence dell'Alagna Music Festival. Ha concluso, a soli 19 anni, il suo percorso di studi al Conservatorio Guido Cantelli di Novara, conseguendo con menzione d'onore il Diploma accademico di Secondo Livello. Dal 2019 studia con Amedeo Cicchese e dal 2022 frequenta la Pavia Cello Academy nella classe di Enrico Dindo; nell'ottobre 2023 viene ammessa nella classe di Antonio Meneses all'Accademia Stauffer di Cremona e nella classe di musica da camera di Ivan Rabaglia all'Accademia di Santa Cecilia a Roma. Nell'ottobre 2024 viene ammessa nella classe di Frans Helmerson continuando così i suoi studi all'Accademia Stauffer. È stata ammessa all'Accademia Chigiana per i corsi tenuti da David Geringas; ha inoltre frequentato numerose masterclass, tra cui: Jean Peter Maintz, Asier Polo, Giovanni Sollima, Lazlo Fenyo, Andrei Ionita, Ludwig Quandt, Diego Romano, Natalie Clein, Tatjana Vassiljeva, Marc Coppey (Cello Akademie Rutesheim 2024). Nel febbraio 2025 é stata ammessa al "Conservatoire National Supérior de Musique et Danse de Paris" che frequenterà da settembre nella classe di Marc Coppey. Ha al suo attivo un CD per l'etichetta Dynamic e Urania Records. Suona un violoncello Mario Capicchioni del 2004.

Mattia Midrio è nato a Padova nel 2007. Inizia lo studio del violoncello nel 2015 sotto la guida del Mo Luca Paccagnella; da Settembre 2019 ad oggi prosegue gli studi sotto la guida della Ma Marianne Chen e dei maestri Mo Antonio Meneses, sino alla scomparsa, e Mo Frans Helmersson all'Accademia Chigiana di Siena e all'Accademia Stauffer di Cremona, che frequenta tuttora. È iscritto all'ultimo anno del triennio accademico di violoncello con il Mo Enrico Graziani presso il Conservatorio "Antonio Buzzolla" di Adria e frequenta il quinto anno del Liceo Scientifico.
Vincitore di numerosi concorsi nazionali ed internazionali tra i quali il Premio Crescendo di Firenze, la European Music Competition di Moncalieri, per due volte lo Janigro a Zagabria e Šibenik (HR), la Jan Vychytil International Cello Competition di Praga (CZ), la Rudolf Matz International String Competition di Čakovec (HR) e il Concours Flame di Pargi (F).
Nel 2022 viene selezionato per il corsi di musica da camera Mit Musik – Miteinander organizzato dall'Accademia di Kronberg (D) e nel 2025 per i corsi di perfezionamento della Cello Akademie di Rutesheim (D). Ha frequentato masterclass con numerosi maestri tra i quali Mischa Maisky, Frans Helmerson, Wolfgang E. Schmidt, David Geringas, Wenn Sinn-Yan, Giovanni Sollima, e Sol Gabetta. Suona un violoncello del tardo '700 attribuito alla bottega Ventapane di Napoli.

Accademia Stauffer

L'Accademia Stauffer, principale attività della Fondazione, si costituisce a Cremona nel 1985 per volontà di due personalità di eccezione: **Andrea Mosconi**, già direttore artistico del Monteverdi Festival, curatore della collezione civica degli strumenti ad arco di Cremona, e **Salvatore Accardo**, uno dei più grandi violinisti italiani di tutti i tempi, primo italiano a vincere il concorso Paganini, instancabile musicista e didatta.

Alla base del progetto viene posta la necessità di preservare e promuovere la tradizione della scuola italiana degli strumenti ad arco, e il desiderio di dare il massimo supporto alla crescita artistica e alla formazione professionale dei giovani talenti della musica, provenienti dall'Italia e da tutto il mondo. Accardo, che guida tuttora il corso di perfezionamento di violino, nell'85 chiama i massimi esponenti della musica italiana, creando una classe dedicata a ciascuno degli strumenti ad arco. Rispondono prontamente al suo invito, accomunati dagli stessi valori educativi, **Bruno Giuranna** (viola e musica da camera), **Rocco Filippini** (violoncello) e **Franco Petracchi** (contrabbasso).

Nel 2010, l'Accademia Stauffer attiva un corso riservato ai quartetti d'archi, e ne affida la docenza al **Quartetto di Cremona (Cristiano Gualco, Paolo Andreoli, Simone Gramaglia e Giovanni Scaglione)**. **Antonio Meneses** guida il corso di Violoncello dal 2015 al 2024, anno in cui la titolarità del corso viene assunta da **Frans Helmerson**. Il 2024 vede inoltre l'arrivo di **Alberto Bocini** al corso di Contrabbasso.

Il nucleo fondativo dell'Accademia ben presto allarga la sua base, mantenendo altissimo il valore del corpo docente, innovando continuamente i percorsi didattici e le offerte formative. Tra le nuove proposte, di particolare interesse è il **Corso di Concertmaster**, affidato ad un corpo docenti composto dai Primi Violini di Spalla delle più importanti orchestre europee e da importanti Direttori d'orchestra.

Virtuoso anche il modello organizzativo della Stauffer, che fin dalle origini **esenta gli allievi dal pagamento di qualunque quota di frequenza**, a ulteriore supporto dei giovani musicisti, ospitandoli inoltre in una sede – **Palazzo Stauffer** – completamente ristrutturata e funzionale alla loro formazione.

Fondazione Stauffer

La **Fondazione Stauffer** è un'istituzione privata, impegnata nella promozione e tutela del patrimonio culturale musicale. Costituita nel 1970 per volontà dell'imprenditore **Walter Stauffer**, mecenate illuminato di origini italo-svizzere, profondamente legato a Cremona, la Fondazione ha per finalità statutarie gli obiettivi di promuovere la didattica degli strumenti ad arco, la ricerca musicologica e la conservazione della tradizione liutaria che ha reso celebre il capoluogo lombardo in tutto il mondo.

Nel 1985, prende vita, grazie a Salvatore Accardo e Andrea Mosconi, l'**Accademia Stauffer**, mirata a sostenere la crescita artistica di giovani e promettenti strumentisti ad arco, attraverso l'attivazione di corsi di alto perfezionamento e la formazione concertistica.

Oltre alle attività didattiche, la Fondazione Stauffer sostiene, nello specifico, alcune delle maggiori istituzioni musicali di Cremona, tra cui la **Scuola Internazionale di Liuteria**, la **Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari** e il **Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università di Pavia.**

La Fondazione è inoltre proprietaria di una collezione di strumenti storici di grandissimo pregio, esposti al **Museo del Violino di Cremona**: lo **"Stauffer" – violino Guarneri del Gesù** (1734), il **violino Enrico Ceruti** (1868), la **"Stauffer" – viola Gerolamo Amati** (1615), lo **"Stauffer – ex Cristiani" – violoncello Antonio Stradivari** (1700).

Nel 2023, la Fondazione Stauffer viene insignita del **Premio "Presidente della Repubblica"** dal Presidente della Repubblica Italiana **Sergio Mattarella**, come istituzione di eccellenza nella formazione musicale.